



Anas SpA

Compartimento della Viabilità per l'Abruzzo

PROVINCIA DI L'AQUILA

COMUNE DI PIZZOLI

STRADA STATALE NSA 295 (S.S. 260 "Picente")

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA
ROTATORIA AL KM 1+800 DELLA NSA
295

PROGETTO PRELIMINARE

PROGETTISTA:

Dott. Ing. _____
Ordine _____ n° _____

GRUPPO DI PROGETTAZIONE ANAS

IL COORDINATORE
(Ing. Vincenzo CATONE)

IL GEOLOGO

Dott. Geol. _____
Ordine Geol. _____ n. _____

COLLABORATORI
(Ing. Carmelina FURFARO)
Grafica ed editing: (Geom. Maurizio RICCI)
Computi: (Geom. Mariano CALISSE)

IL RESPONSABILE DEL S.I.A.

Dott. _____
Ordine _____ n° _____

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

_____ n° _____

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DELL'AREA ESERCIZIO
(Ing. -----)

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA NUOVE COSTRUZIONI
(Ing. Claudio BUCCI)

ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE

PROTOCOLLO

DATA

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE - rev. B

TAVOLA Nr.	NOME FILE	REV.	FOGLIO	SCALA:	PROGR.
CODICE PROG. <input type="text" value="A"/> <input type="text" value="0"/> <input type="text" value="1"/> <input type="text" value="2"/> <input type="text" value="3"/> <input type="text" value="4"/> <input type="text" value="5"/> <input type="text" value="6"/> <input type="text" value="7"/> <input type="text" value="8"/> <input type="text" value="9"/>	CODICE ELAB. <input type="text" value="1"/> <input type="text" value="2"/> <input type="text" value="3"/> <input type="text" value="4"/> <input type="text" value="5"/> <input type="text" value="6"/> <input type="text" value="7"/> <input type="text" value="8"/> <input type="text" value="9"/> <input type="text" value="0"/> <input type="text" value="1"/> <input type="text" value="2"/> <input type="text" value="3"/> <input type="text" value="4"/> <input type="text" value="5"/> <input type="text" value="6"/> <input type="text" value="7"/> <input type="text" value="8"/> <input type="text" value="9"/>	<input type="text" value="A"/>	<input type="text" value="1"/> <input type="text" value="1"/>		
D					
C					
B					
A					
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO



Sommario

1.	PREMESSA	3
2.	INQUADRAMENTO DEL PROGETTO	4
3.	FINALITA' DELL'OPERA	5
4.	VINCOLI DERIVANTI DA STRUMENTI PIANIFICATORI	5
5.	CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	9
6.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	13



1. PREMESSA

La strada statale 260 Picente (SS 260) è una strada statale e regionale italiana che attraversa la valle dell'Aterno nel tratto tra L'Aquila e Amatrice collegando direttamente l'entroterra abruzzese con quello marchigiano. Ad Amatrice la strada si inserisce nella Salaria che porta ad Ascoli Piceno e, proseguendo, a San Benedetto del Tronto.

Il tratto compreso tra le progressive km.che 0+000 e 29+460 rientra nella gestione ANAS.

La strada ha origine nella parte nord-occidentale dell'Aquila, in località Cermone e lambisce i centri abitati di Pizzoli, Barete e Cagnano Amiterno per poi salire di quota nei pressi di San Pelino ed attraversare l'abitato di Marana. Da Marana la strada diventa tipicamente montana fino a toccare quasi i 1000 metri d'altitudine in località Cavagnano, vicino Montereale. Dopo Aringo si entra nella provincia di Rieti fino alla ripida salita che porta alla città di Amatrice; da qui si scende verso il lago di Scandarello e ci si immette nel tratto ormai dismesso della Salaria in località Santa Giusta.

L'arteria è stata oggetto di ammodernamento da inizio itinerario (Cermone) fino a Cagnano Amiterno. Sono previsti ulteriori interventi di ammodernamento da San Pelino a marana di Montereale e da qui a Montereale, fino all'innesto con la S.P. 106 per Campotosto.

La piattaforma stradale è organizzata, in accordo alla tipologia di strada extraurbana secondaria tipo C1 prevista dal D.M. 05/11/2001 n. 6792 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade", con 2 corsie da m. 3.75 e banchine da 1,25 m per ogni senso di marcia per un totale di ingombro della piattaforma stradale di m. 10.50.

Nel tratto che attraversa il Comune di Pizzoli, a seguito dello sviluppo insediativo di tipo produttivo, si sono concentrati maggiori spostamenti di ingresso/uscita in corrispondenza della località Fontanelle di Capaturo. In tale tratto tra le progressive 1+400 e 2+000 sono presenti svincoli che vengono utilizzati talvolta, dall'utenza stradale indisciplinata, per l'effettuazione di manovre non consentite, con possibili condizioni di pericolo.

Per tale motivo ANAS, anche in accoglimento delle istanze pervenute dalle Amministrazioni locali interessate, ha ritenuto di procedere con la progettazione di che trattasi, ai fini della razionalizzazione degli accessi alla SS 260, finalizzata al miglioramento delle condizioni di sicurezza, mediante le soluzioni progettuali contenute negli elaborati grafici di progetto.

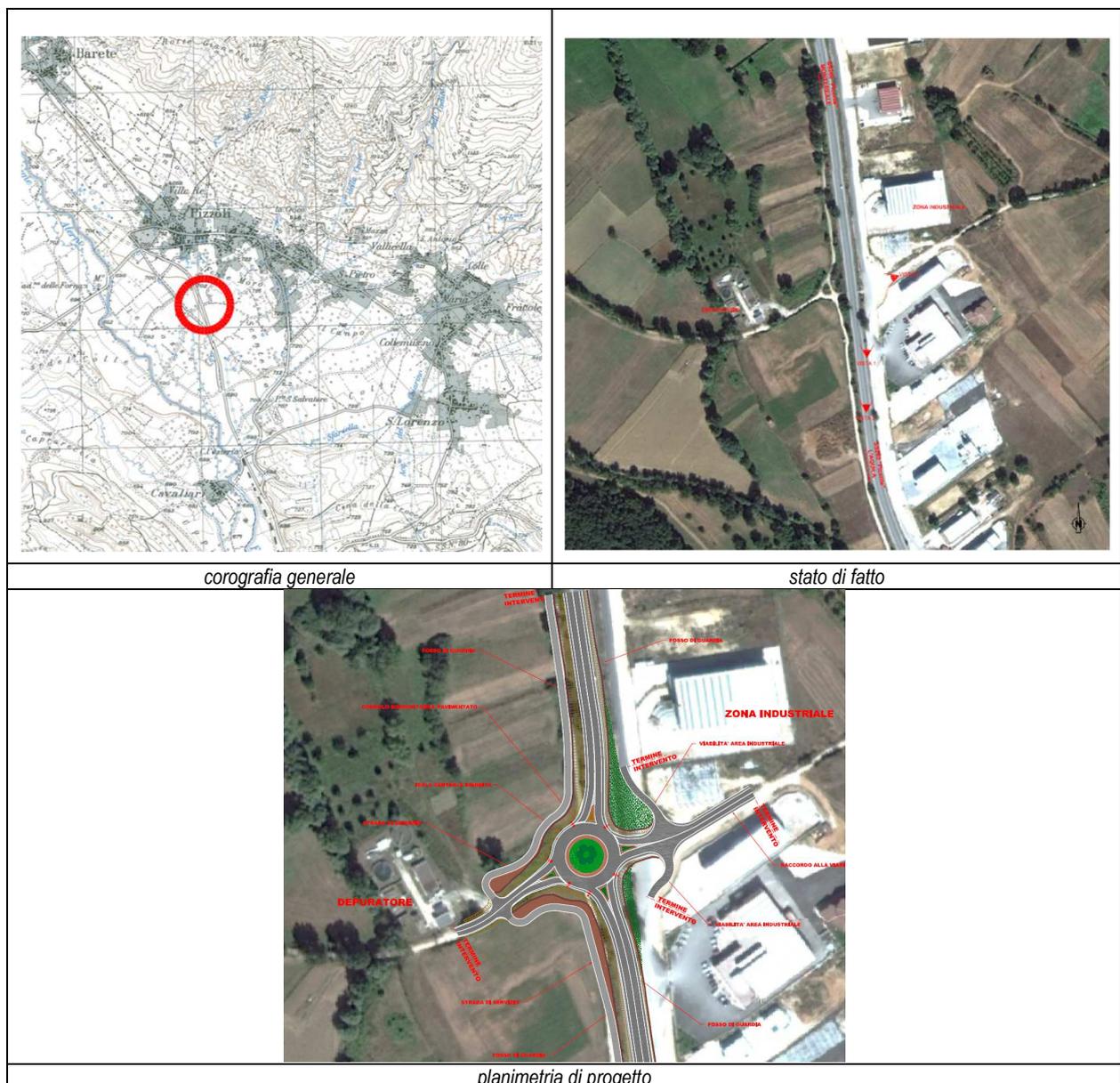


2. INQUADRAMENTO DEL PROGETTO

L'intervento di progetto prevede la realizzazione di una rotonda del diametro di 38 m, c.d. "convenzionale" ai sensi del D.M. 19/4/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione di intersezioni stradali", in corrispondenza del km 1+800 della S.S. 260, in agro del Comune di Pizzoli.

Detta rotonda consente lo svincolo con la viabilità minore ivi presente e con le complanari esistenti al servizio della strada statale, realizzate in occasione dei lavori di ammodernamento della SS 260, migliorando le condizioni di sicurezza per le manovre di svincolo con la adiacente zona artigianale di Pizzoli.

Si riporta di seguito un inquadramento territoriale dell'area interessata dall'opera.





Per maggiore chiarezza si rimanda agli elaborati di progetto.

3. FINALITA' DELL'OPERA

L'intervento ha l'obiettivo di conseguire un migliore livello di servizio della S.S. 260 "Picente" nel tratto di competenza del Comune di Pizzoli, attesa l'esistenza di attività commerciali e produttive che determinano flussi veicolari di ingresso-uscita da e verso la statale, con conseguente manovre sinistrorse che, in presenza di uno svincolo di tipo a rotatoria vengono annullate con regime di svincolo esclusivamente destrorso.

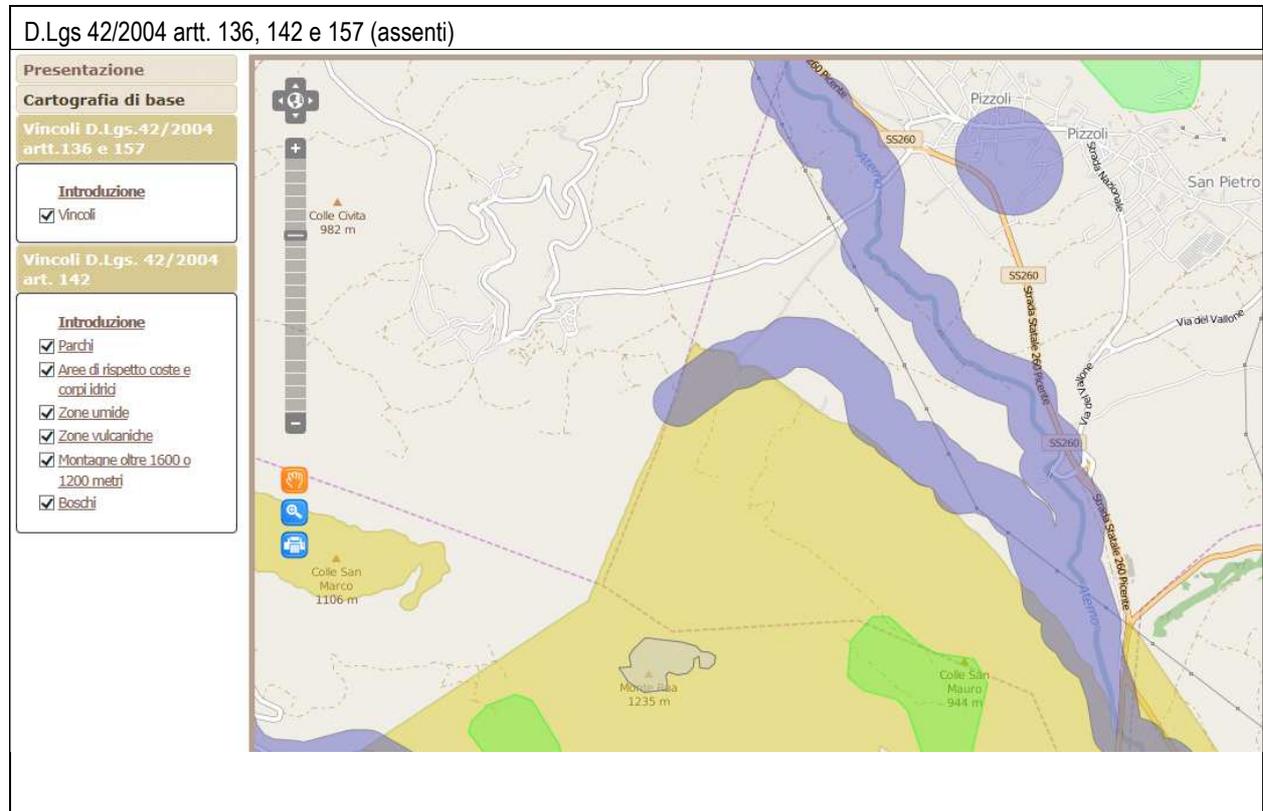
Per tale motivo l'intervento non è altrimenti delocalizzabile.

L'intervento si sviluppa prevalentemente in zona di rispetto stradale come previsto dall'art. 56 delle N.T.A. del PRG e per una parte minimale in zona agricola ex art. 45 delle medesime NTA.

4. VINCOLI DERIVANTI DA STRUMENTI PIANIFICATORI

Si riportano di seguito gli stralci cartografici relativi ai seguenti tematismi:

- vincoli di cui al D.Lvo 42/2004 art. 136, 142, 157
- vincoli di cui al D.Lvo R.D.30/12/23 n.3267
- Piano Regionale Paesistico
- Piano di Assetto Idrogeologico
- Piano Stralcio difesa alluvioni



Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale

assenti

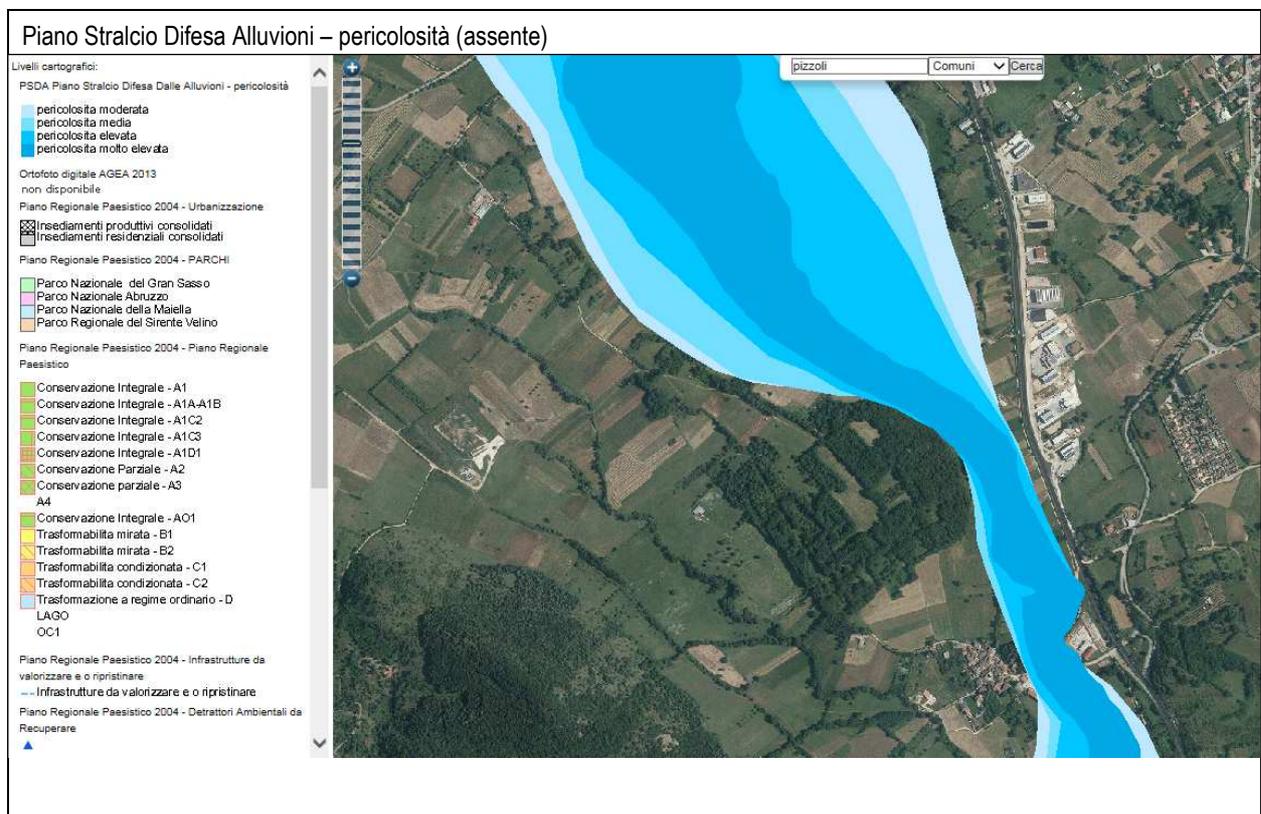
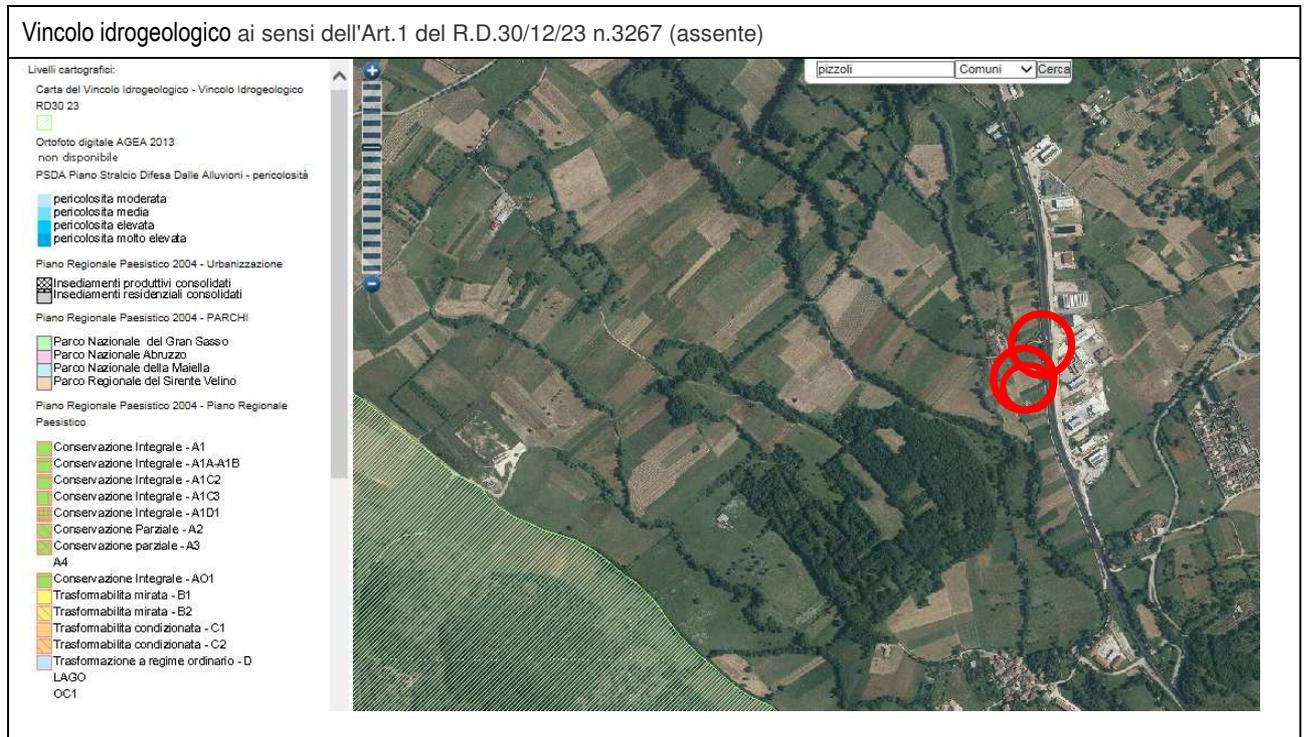


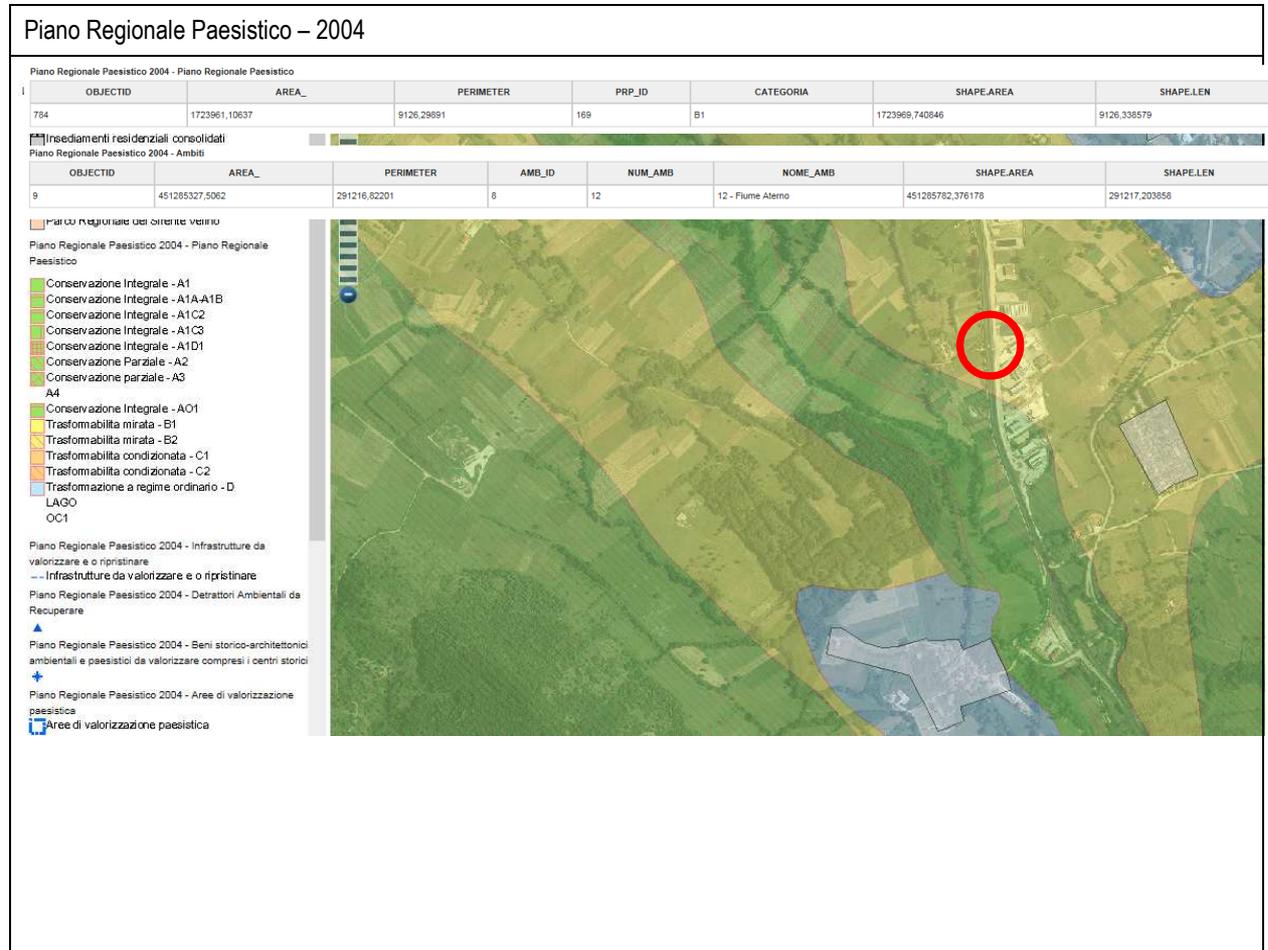
Carta P.A.I. carta del rischio (assenti)



P.A.I. carta della pericolosità (assenti)







L'intervento rientra nell'ambito del fiume Aterno – Zona a trasformabilità mirata B1 (Uso tecnologico) che si ritiene essere compatibile con l'intervento in oggetto, in considerazione dell'impossibilità di altra localizzazione dell'intervento attesa la presenza dell'insediamento produttivo in località Fontanelle di Capaturo.

L'intervento si inserisce peraltro in un contesto insediativo già ampiamente antropizzato e caratterizzato dalla presenza dell'infrastruttura stradale esistente (SS260), degli insediamenti produttivi che la medesima viabilità serve e del depuratore di Pizzoli.

5. CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Con riferimento ai contenuti dell'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. si procede nel seguito ad analizzare le caratteristiche del progetto rispetto agli aspetti localizzativi e alle caratteristiche degli impatti potenziali.



1. Caratteristiche del progetto:

Dimensioni del progetto: l'intervento è ascrivibile ad una manutenzione straordinaria di tipo puntuale poiché trattasi di regolamentazione a rotatoria del diametro di 38 m tra la SS 260 e la viabilità locale.

Cumulo con altri progetti: Non risultano ulteriori progetti in corso di approvazione nell'area di che trattasi.

Utilizzo di risorse naturali: trattasi di intervento puntuale che interessa preminentemente la fascia di rispetto stradale, con un maggiore impegno di aree trascurabile rispetto ai sedimi già interessati da viabilità esistente. Pertanto l'intervento non comporta un apprezzabile utilizzo di risorse naturali aggiuntive rispetto allo stato di fatto.

Produzione di rifiuti: l'intervento è ascrivibile ad una manutenzione straordinaria di tipo puntuale di una infrastruttura viaria esistente, pertanto non modifica il regime di produzione dei rifiuti in fase di esercizio. In fase di cantiere saranno rispettate tutte le normative di settore in materia di produzione e smaltimento di rifiuti connessi col ciclo produttivo di una infrastruttura stradale.

Inquinamento e disturbi alimentari: l'intervento è ascrivibile ad una manutenzione straordinaria di tipo puntuale di una infrastruttura viaria esistente, pertanto non modifica il regime di produzione di inquinanti, consentendo al contrario una migliore qualità di deflusso del traffico veicolare. Non produce disturbi alimentari.

Rischio di incidenti, per quanto riguarda le sostanze o tecnologie utilizzate: l'intervento richiede l'impiego di tecnologie e sostanze ordinariamente utilizzate per la tipologia di lavori a farsi, pertanto non comporta rischi specifici o aggiuntivi rispetto alle consuete procedure e regole dell'arte. In ogni caso il progetto esecutivo sarà corredato di specifico piano di sicurezza redatto ai sensi della vigente normativa in materia.

2. Localizzazione dei progetti

In termini di sensibilità ambientale delle aree geografiche interessate dall'opera si rileva che l'intervento è ascrivibile ad una manutenzione straordinaria di tipo puntuale di una infrastruttura viaria esistente, pertanto non determina impatti significativi rispetto ai seguenti aspetti:

Utilizzazione attuale del territorio: non si determinano modifiche all'utilizzo attuale del territorio poiché l'intervento ricade prevalentemente in fascia di rispetto stradale ovvero in aree già oggetto di insediamenti antropici di carattere tecnologico e produttivo;



Ricchezza relativa della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona: non si rilevano impatti significativi;

Capacità di carico dell'ambiente naturale: come esposto nel paragrafo relativo alla vincolistico l'intervento non ricade in zone di particolare criticità rispetto a quelle indicate nei punti a)-i) dell'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

3. Caratteristiche dell'impatto potenziale

Attese le dimensioni dell'intervento di che trattasi si ritengono non significativi gli impatti come di seguito indicato:

- portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata): trascurabile
- natura transfrontaliera dell'impatto: non applicabile;
- ordine di grandezza e della complessità dell'impatto: trascurabile;
- della probabilità dell'impatto: trascurabile;
- durata, frequenza e reversibilità dell'impatto: trascurabile.

Con riferimento alle richieste formulate dalla Regione Abruzzo con nota prot. n. 13692 del 05/08/2016 prodotta al prot. ANAS CAQ-20708-A del 01-09-2016, si procede a esporre l'influenza del progetto sugli aspetti relativi agli impatti e le misure mitigative, stabilite dall'art. 22 del D.Lgs. 152/2006 e attinenti allo Studio di Impatto Ambientale.

Impatto	Valutazioni	Mitigazioni
Emissioni in atmosfera	Data la dimensione e la natura del progetto non risulta aggravio in termini di emissioni in atmosfera	-
Consumo di suolo	L'intervento determina un modesto consumo di suolo rispetto all'area in cui si inserisce e tale consumo avviene preminentemente in area di rispetto stradale	-
Consumi energetici	Non si rilevano consumi energetici significativi	-
Rumore e vibrazioni	Fase di esercizio: non si rilevano consumi energetici significativi rispetto allo stato attuale. Fase di cantiere: per la realizzazione dei lavori sarà necessario utilizzare le ordinarie tecnologie disponibili nel settore del movimento terra	Non si rilevano ricettori sensibili nell'area oggetto di intervento. La riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore può essere ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operazionali e di predisposizione del cantiere. Si riportano alcune attività prescrittive per l'esecutore dei lavori: scelta delle macchine, delle attrezzature e miglioramenti prestazionali; selezione di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive della Comunità Europea e ai successivi recepimenti nazionali; impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che



		cingolate; installazione, se già non previsti e in particolare sulle macchine di una certa potenza, di silenziatori sugli scarichi; utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori di recente fabbricazione insonorizzati.
Produzione di polveri	<p>Fase di esercizio: non si rilevano produzioni di polveri significativi rispetto allo stato attuale.</p> <p>Fase di cantiere: per la realizzazione dei lavori sarà necessario utilizzare le ordinarie tecnologie disponibili nel settore del movimento terra con inevitabile produzione di polveri.</p>	<p>recinzione delle aree di cantiere con tipologici aventi funzione di abbattimento delle polveri e schermatura visiva, di opportuna altezza, definita in base ai ricettori presenti intorno all'area interessata, in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattene, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse; pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere, con l'utilizzo di vasche d'acqua, che potrà inoltre consentire di ridurre lo sporco della viabilità esterna utilizzata; in ogni accesso cantiere/area di deposito/area di lavorazione è prevista una zona apposita per la pulizia ad umido dei pneumatici; irrigazioni periodiche di acqua finemente nebulizzata su tutta l'area interessata dalle lavorazioni, con cadenza e durata regolate in funzione della stagione e delle condizioni meteorologiche; adozione e manutenzione in cantiere di protocolli operativo-gestionali di pulizia dei percorsi stradali utilizzati dai mezzi di lavorazione; inoltre periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri; asfaltatura della via di accesso al cantiere e riducendo comunque al minimo le superfici non asfaltate; copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali.</p>
Produzione di rifiuti	<p>l'intervento è ascrivibile ad una manutenzione straordinaria di tipo puntuale di una infrastruttura viaria esistente, pertanto non modifica il regime di produzione dei rifiuti in fase di esercizio. In fase di cantiere la produzione di rifiuti è connessa prevalentemente con la produzione di rifiuti da imballaggi dei prodotti primari utilizzati per la realizzazione dei lavori, oltre che con lo smaltimento dei sottoprodotti derivanti dalla demolizione delle opere minori esistenti</p>	<p>In fase di cantiere saranno rispettate tutte le normative di settore in materia di produzione e smaltimento di rifiuti connessi col ciclo produttivo.</p>
Movimentazione terre	<p>I volumi di terra da movimentare sono contenuti (complessivamente si stima un volume inferiore a 6000 mc)</p>	<p>In fase esecutiva saranno individuate aree di cantiere per deposito temporaneo limitrofe al sedime della SS 260 e saranno individuati i percorsi dei mezzi per raggiungere cave di prestito o di conferimento comunque disponibili in zona entro un raggio di 6 km.</p>



Impiego risorse idriche	In fase esecutiva non si rilevano impatti significativi. In fase di esercizio potrà essere necessario procedere ad allacci temporanei di cantiere.	-
Interferenze sugli ecosistemi	I lavori interessano prevalentemente la fascia di rispetto stradale.	-
Eventuali espanti e/o immissioni di essenze	Non sono previsti espanti di essenze.	Le scarpate stradali saranno rivestite di terreno vegetale riutilizzato dalle escavazioni per il successivo attecchimento di essenze autoctone
Interferenze sul deflusso superficiale delle acque	Sia in fase di cantiere che in quella di esercizio le acque superficiali saranno canalizzate e smaltite ai ricettori esistenti	-
Relazione geologica con individuazione della falda acquifera	I lavori non interessano la falda acquifera. I piani di posa dei rilevati si attesteranno sui sedimenti esistenti in affiancamento al corpo stradale esistente, previo scotico del primo strato di terreno vegetale (da riutilizzare per i rivestimenti delle scarpate).	-
Sovrapposizione degli interventi al PRP	Si rimanda al paragrafo 4 (vincolistica)	-

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Considerata la ridotta estensione dell'opera in progetto e delle condizioni al contorno, l'intervento è ascrivibile ad una manutenzione straordinaria di una viabilità esistente e non costituisce peggioramento del contesto in cui si inserisce, conseguendo al contrario un beneficio in termini di miglioramento del livello di servizio della arteria stradale e dunque delle condizioni di circolazione veicolare.